

Cari fratelli e sorelle,

Dopo il rito dell'imposizione delle Ceneri al quale molti di noi hanno partecipato mercoledì scorso, iniziamo le domeniche del tempo Quaresimale che ci condurranno alla Pasqua. Dalle ceneri -che dicono morte, distruzione, mancanza di vita (è anche un modo di dire, ti riduco in cenere...) giungeremo alla Pasqua, a quella Notte Pasquale che si aprirà con il segno liturgico della benedizione del fuoco nuovo, il fuoco che dice la vittoria di Cristo che risorge glorioso dalla morte, il fuoco che dice la vita dopo la morte per Lui e per noi che siamo invitati a dire "Gesù è il Signore" e che, come ci ha ricordato San Paolo scrivendo ai Romani, se con il cuore crederemo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti, saremo salvi!

E' dunque, quello della Quaresima, un periodo nel quale esercitarci a passare -come abbiamo sentito nella prima lettura dalla terra del deserto, della schiavitù. a un giardino, alla terra dove scorrono latte e miele, dove potremo sperimentare la libertà vera, quella libertà che ci può concedere soltanto il veramente ed eternamente libero: Dio creatore che in Gesù si è incarnato, e morto e risorto per noi e che, ascenso al Cielo, nei sacramenti -in particolare nel battesimo, nella Cresima e nell'Eucaristia ci dona il suo Spirito perché con Esso, accompagnati dallo Spirito, come Lui sappiamo attraversare il deserto per giungere alla comunione con Lui e quindi con i fratelli.

E' un cammino -quello quaresimale- che diviene allenamento di conversione per tutti, ma in modo specialissimo per le famiglie, come quelle oggi qui riunite in questa giornata di spiritualità, affinché nella vita non soccombano a quelle tentazioni, davanti alle quali tutti veniamo a trovarci e che tutti dobbiamo, accompagnati dallo Spirito Santo, aperti alla Parola di Dio che desidera custodirci, lottare e con Cristo vincere!

Quando noi parliamo di tentazioni pensiamo subito a quelle sessuali. Per carità, anche quelle sono tentazioni... ma le più difficili da affrontare e vivere sono quelle che vanno a demolire la fede, ossia il mio dire Credo nel Risorto e vivo da Risorto...

La prima tentazione che anche Gesù, accompagnato dallo Spirito nel deserto, ha incontrato è quella dell'alternativa tra le pietre o il pane?

L'uomo -risponde Gesù al diavolo, a colui da cui vengono le tentazioni, da colui che vuole dividere l'uomo da Dio... - l'uomo, dicevo, ha certamente bisogno di pane per vivere ma sono più importanti altre cose rispetto al pane. Gesù dice al diavolo che non di solo pane vive l'uomo ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. E "vive", non sopravvive...

In altre parole: anche per noi cristiani vivere di pane, di cose accumulate, di denaro messo in banca è importante, ma sono più importanti gli affetti, le relazioni, le persone.. ed ancora di più la Parola di Dio. La Parola che ha creato il mondo, che ha creato l'uomo al suo centro, la parola o quell'alito di vita che è uscito dalla bocca di Dio e ha dato vita all'uomo fatto di terra. E siccome da Dio è venuto l'uomo, ogni uomo, sono venuto io, tu, ogni fratello o sorella, tutti noi siamo parola di Dio da accogliere, custodire, da avere a cuore più del pane, più delle cose, più del denaro...

C'è poi un'altra tentazione: quella del potere. Il diavolo dice a Gesù ma continuamente dice anche a noi: volete cambiare il mondo? Allora seguite la mia logica: usate il potere, la forza, occupate i posti chiave. Pensi di salvare il mondo con l'amore? Passando per la croce che è il modello perfetto dell'amore? Sei un illuso... esercita la tua autorità, dalla in parte a chi ti sta intorno e vedrai come ti verranno dietro. Se poi dai alla gente pane e autorità, cose e potere non perderai nessuno...

Ma questo non sarebbe una liberazione per l'uomo ma un assoggettarlo a Dio e Gesù non vuole questo. Dio non mercanteggia i suoi doni che sono innanzitutto la misericordia, la libertà che rispetta, la dignità umana che Lui ce l'ha donata gratuitamente, per amore e desidera solo che la accogliamo per amore e viviamo in essa, la distribuiamo a piene mani perché la riceviamo da Lui.

Quante persone, ieri come oggi hanno venduto se stesse, la loro dignità per la carriera! Gesù ci insegna a non adorare il diavolo che nel Vangelo ha tre nomi: accusatore, padre della menzogna, omicida. E noi spesso lo adoriamo quando cadiamo nella sua logica.

Quando ci mettiamo ad accusare gli altri, a calunniarli, a puntare il dito... Lo adoriamo quando diventiamo doppi, bugiardi... pur di raggiungere i nostri scopi... Il male non si vince con il male ma, sull'esempio di Gesù, seminando giustizia, bontà, misericordia, perdono..

E infine c'è un'ultima tentazione che è quella di distruggere la fede "Chiedi un miracolo!". Sembra il massimo della fede e invece, cari amici, è la caricatura della fede. Aver fede significa aver fiducia in Dio non cercare un mio proprio vantaggio.

"Buttati giù, verranno gli angeli..." dice il diavolo a Dio. Gesù risponde: no, io so già che Dio è presente, che è forza della mia forza... ma a modo suo e non a modo mio...

La Bibbia ci dice che Dio ci custodirà e poi, però, sappiamo che vengono le malattie, i fallimenti, la morte... Perché Dio non interviene davanti alla morte di un giusto, a una morte prematura? Dio, cari amici, non ci salva dalla morte ma nella morte; non ci salva dalla prova ma nella prova.. rimanendoci vicino e donandoci tutto ciò di cui abbiamo bisogno veramente.

Camminiamo verso la Pasqua, dunque! Lasciamo che la Sua Parola sia luce per i nostri occhi lungo il cammino così come insieme allo Spirito devono essere luce nel cammino delle nostre esistenze.

In questa Quaresima custodiamo in noi la Parola e la Parola di Dio custodirà noi! Ascoltiamola di più e con più tempo per essa. Preghiamo, digiuniamo da tutto ciò che vuole dividerci da Dio e facciamo la carità, amiamo i fratelli. Giungeremo così rinnovati e pronti per celebrare la Pasqua e vivremo veramente da risorti! Amen.